

## PREGHIERA

*Gesù presente nel nostro amore, Gesù accanto e dentro la nostra vita di coppia, di famiglia.*

### CANTO INIZIO: SPIRITO DI DIO – CONSACRAMI

1.Spirito di Dio, riempimi	2.Spirito di Dio, guariscimi	3.Spirito di Dio, riempici
Spirito di Dio, battezzami	Spirito di Dio, rinnovami	Spirito di Dio, battezzaci
Spirito di Dio, consacrami	Spirito di Dio, consacrami	Spirito di Dio, consacraci
Vieni ad abitare dentro me!	Vieni ad abitare dentro me!	Vieni ad abitare dentro noi
		...vieni ad abitare dentro noi!

### Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-16. 28-35)

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE...

<p><b>Gesù accanto a noi</b> Gesù cammina accanto alle nostre esperienze di famiglia e ci apre gli occhi sul senso della nostra esistenza, dei fatti che accadono e della nostra vocazione. Chi ha celebrato il Sacramento del Matrimonio non può rimanere tutto chiuso nel proprio, stretto, recinto casalingo, in una situazione di "fai da te" dove Dio è il grande assente e la comunità cristiana solo quell'ente che eroga determinati servizi. C'è una storia di fede da sviluppare e costruire in famiglia e fuori con gli altri, perché in funzione di essi esiste il nostro ministero coniugale. La Parola di Dio sarà il riferimento e l'orientamento di tutte le scelte importanti del nostro vissuto familiare.</p>	<p><b>Gesù a tavola con noi</b> <i>"Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunciò la preghiera di benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli".</i> Forse non abbiamo ben compreso che occorre mettersi a tavola con Gesù per aggiornare il nostro matrimonio e la nostra fecondità. Celebrare un sacramento significa mangiare il pane con lui tutti i giorni, vale a dire che ogni famiglia ha il compito di vivere in modo concreto su questa terra l'amore di Dio. L'eucarestia domenicale, o magari più frequente, è la base per poter vivere e sviluppare la nostra unione cristiana e la nostra paternità – maternità. Occorre metterci a tavola con Gesù, o meglio, alla tavola di Gesù.</p>
--	--

### PREGHIERE SPONTANEE

### CANTO: VIVERE LA VITA

1. Vivere la vita

con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita,

inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso lui,  
correre con i fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

2. Vivere la vita

è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita

e generare ogni momento il Paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai

... una scia di luce lascerai.

### Dalle parole di Papa Francesco, Festa delle Famiglie e Veglia di Preghiera, Philadelphia, 26 settembre 2015

...«tutto l'amore che Dio ha in sé, tutta la bellezza che Dio ha in sé, tutta la verità che Dio ha in sé, la consegna alla famiglia. E una famiglia è veramente famiglia quando è capace di aprire le braccia e accogliere tutto questo amore... La famiglia ha la carta di cittadinanza divina... l'ha data Dio perché nella famiglia crescessero sempre più la verità, l'amore e la bellezza»

### CONCLUSIONE: Preghiera di Giovanni Paolo II per il Sinodo dei vescovi, la famiglia e il matrimonio Dio, dal quale proviene ogni paternità

in cielo e in terra,

Padre, che sei amore e vita,

fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi,

mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo, nato da donna,

e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità,

un vero santuario della vita e dell'amore

per le generazioni che sempre si rinnovano.

### Fa' che la Tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi

verso il bene delle loro famiglie

e di tutte le famiglie del mondo.

### Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno

per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.

### Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio,

si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,

attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa' infine, Te lo chiediamo per intercessione della sacra famiglia di Nazaret,

che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra

possa compiere fruttuosamente la sua missione

**nella famiglia e mediante la famiglia.**

Tu, che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Giovanni Paolo II, dal Vaticano, 15 agosto 1980.*

## Piccolo gregge. La famiglia cristiana del XXI secolo.

Lo sguardo del sociologo, dall'intervento del Prof. Guido Lazzarini

La famiglia fa parte della società ed è un tutt'uno con essa, modificandosi la società viene a modificarsi la famiglia nella sua struttura e nelle relazioni interne.

Anciene Regime	Famiglia patriarcale	Famiglia azione pubblica vissuta nel privato	i genitori decidono chi i figli devono sposare	discontinuità
Rivoluzione francese e industriale	Famiglia nucleare	Azione privata vissuta nel pubblico	Il matrimonio è un atto pubblico sociale, quindi controllato dalla società	
Dal dopoguerra	Famiglia nucleare puerocentrica prima e poi di coppia	Azione privata vissuta nel pubblico	Prima è tutto in vista e in funzione dei figli, da circa 20 anni è una famiglia di coppia: maggior attenzione alla coppia che ai figli	discontinuità
Oggi	convivenza	Azione privata vissuta nel privato	La famiglia è nostra, obblighi e diritti decisi dalla coppia	

Fattori di mutamento:

- La globalizzazione (concentrazione del tempo e dello spazio)
- Internet
- Crisi economica

Questi fattori incidono sulla modifica della società che viene definita:

- **Società liquida** (Bauman): non si tiene più niente; le tradizioni che guidavano nelle impostazioni della vita non ci sono più, così come le regole convenzionali che regolavano i rapporti.
- **Società discrasica**: letteralmente "cattiva mescolanza"; siamo in movimento, e tradizioni non sono scomparse del tutto, le cose nuove non sono ancora stabili, viviamo in una fase tra vecchio e nuovo.
- **Società riflessiva**: che riflette su se stessa sul modo di vivere, sulla necessità di regole per lo sviluppo, sull'ecologia, sullo sviluppo ecosostenibile.

Quali modelli di famiglia dei nostri tempi:

- **Responsabilizzante**: il figlio viene educato alla stima di sé, in sinergia con la scuola per esprimere capacità e competenze, la famiglia trasmette spirito critico, su quanto e cosa viene insegnato.
- **Protettiva**: i figli sono considerati persone da salvaguardare rispetto al mondo, famiglie di immigrati e da altre culture.

- **Discrasica:** afferma di educare i figli alla libertà, ma di fatto non sa intervenire nei problemi: ad esempio non sa intervenire di fronte ad un figlio che non studia e poco responsabile. Generalmente in famiglie di professionisti con una forte rete relazionale, i ragazzi per il futuro contano più sulle relazioni dei genitori che sulle proprie capacità: in uno studio è emerso che su 2.000.000 di giovani dai 16 anni in su, che non studiano e non lavorano, una buona parte deriva da questo tipo di famiglia.
- **Fragile:** non ha capitale sociale esterno, non gode della fiducia della società, non è conosciuta; non ha capitale sociale interno, i genitori non sanno come aiutare il figlio e lo stesso non può contare sulle relazioni scarse dei genitori (immigrati dall'estero o dal sud al nord), il giovane vive l'esperienza scolastica aiutato esclusivamente dai propri amici coi quali si identifica.

Oggi non ci si sposa più, la famiglia di origine non è rilevante in questo fenomeno. Fattori:

- Giovani della **generazione quotidiana:** staccati dal ieri e dal domani, si tiene presente solo l'oggi senza una programmazione.
- Giovani della **porta aperta:** in questa società liquida e discrasica è difficile pensare a decisioni definitive.
- Espressione di ciò che noi chiamiamo **Società riflessiva** (Beck): la società riflette su se stessa, mettendo sotto accusa l'organizzazione e le contraddizioni della società, le sue inutilità. In questo contesto il matrimonio come patto giuridico, non aggiunge niente alla nostra unione, che riguarda solo noi.

Siamo di fronte all'**abbattimento della tradizione:** la famiglia è l'ambito in cui fino ad ora si sono mantenute e tramandate le tradizioni. Questa forma di unione rappresenta il luogo di rottura e di spaccatura rispetto alle tradizioni e ai valori nel passaggio da una generazione all'altra, anche se si mantengono dei comportamenti personali derivati dalle famiglie di origine.

## La nostra famiglia in cammino... verso dove?

Alcuni spunti tratti dall'intervento del pomeriggio di don Bernardino Giordano.

### 1. La nostra identità: la missione parte dalla propria identità.

Qual è l'originalità, il compito specifico che, come coppia di sposi con un Sacramento alle spalle avete? Innanzitutto la propria missione parte dalla propria identità; se io non so chi sono che missione faccio? C'è un bellissimo input del Catechismo della Chiesa Cattolica, che dice che il Sacramento dell'ordine e quello del matrimonio, sono ordinati per la salvezza altrui.

Il mio Sacramento è fatto per il servizio, è fatto per far star bene qualcun altro, perché se io non faccio star bene qualcun altro attraverso la realtà che vivo, la mia missione va a farsi benedire.

Gli sposi, cosa sono chiamati ad essere e a diventare, quindi ad esportare di ciò che vivono dentro, là dove sono, perché è lì che diamo significato a ciò che facciamo e viviamo. Il rito del matrimonio, in questo, è ricchissimo sul fatto di cosa sia la missione degli sposi. Ad esempio: "Perché la nostra famiglia diffonda luce, pace, gioia". Quale pace, quale gioia? Anche un corpo bandistico trasmette gioia, anche una comunità accogliente trasmette pace, anche chi predica potrebbe trasmettere

luce, ma che differenza hanno gli sposi? Di che pace e di che luce si tratta? Ancora:

“Nell'esperienza della vita degli sposi fondata sul Sacramento, si manifesta il mistero di Cristo con la sua Chiesa, diventino Vangelo vivo tra gli uomini, il loro amore sia segno del Tuo Regno”.

## 2. **La prima missione degli sposi è la qualità relazionale che si vive o che si cerca di vivere e che si cerca di aumentare**

Oggi la sfida è quella di essere coppia, questa sfida inserita in un orizzonte, quello di Dio: Qualcuno che ti dà una Grazia, quel giorno che ti sei sposato, dà un significato al tuo oggi, nel sapere cosa sei chiamato a diffondere e a dare.

Questo si vede nel modo con cui costruisci la tua coppia, se c'è una presenza di Dio o meno, perché poi la esprimi, tiri fuori quello che vivi dentro nelle cose che fai. Avete presente quando ci siamo innamorati? Ma ti ricordi quella volta o quelle modalità con cui tu vivevi dentro quella cosa? non avevi bisogno di raccontarlo, gli altri lo vedevano.

Che missione grande di voi sposi, senza parlare, senza predicare, senza dire una cosa, tu sei chiamato a dire ciò che vivi dentro. Che cosa centra la presenza di Gesù nella nostra vita per dare un significato all'amore che stiamo costruendo, dentro? Apro e chiudo parentesi: stiamo costruendo? Sta aumentando, perché a volte ci si ferma, anche nel dire la propria capacità di amare, a volte ci si accontenta: “ok andiamo avanti, abbiamo costruito il nostro equilibrio, la nostra pace”.

E' proprio lì, la prima missione non è tanto fare delle cose, non è tanto esprimere, predicare delle cose, ma è vivere la realtà d'amore che siamo chiamati a vivere, grazie ad una presenza. Questo primo elemento ci fa fare una revisione di vita: che rapporto noi abbiamo con Dio, che va ad esprimersi nel mio legame con te, per dire la qualità di quello che siamo chiamati ad accogliere ed a essere nella nostra vita di coppia?

Di che amore si tratta quello che noi siamo chiamati ad esportare e a vivere? L'amore che avete celebrato: **sono chiamato a dire nella mia vita la qualità dell'amore che Dio ha avuto per me.** Io sono chiamato a dare la vita per amore, chiamato a vedere in quell'esperienza d'amore della Trinità la distinzione e l'unità: cioè il mio dare tutto per amore, per ricevere tutto per amore, perché mi fa essere, mi fa diventare.

Nella Familiaris Consortio, enciclica degli anni '80-'81, gli sposi rappresentano ciò che è avvenuto sulla croce. Ma sulla croce cosa è avvenuto? Non è l'esaltazione della sofferenza, ma fino a che punto io sono chiamato a dirti: “ti voglio bene”, sono chiamato a dare la vita. Perché quella qualità d'amore non rimane ferma lì, ma produce un amore più grande di quello che stai vivendo e va al di fuori delle cose.

Siamo chiamati a vivere la vita di Gesù attraverso la nostra vita con il coniuge e quella vita diventa segno, riflesso, testimonianza dell'amore di Dio per l'Umanità, dell'amore di Cristo per la Chiesa. Ecco perché abbiamo bisogno della Parola di Dio per far crescere il nostro amore, per far crescere la nostra esperienza. Tu sei chiamato ad anticipare al coniuge quello che è chiamato a vivere in pienezza quando vedrà Dio faccia a faccia, cioè il fatto di cosa vuol dire amare fino in fondo, sentirsi amato fino in fondo nel dare la vita. Se noi non entriamo nell'identità che abbiamo non capiremo la nostra missione: è un Gesù che si vuole dare attraverso quella presenza.

### 3. La relazione diventa il nuovo soggetto della missione ed è una chiamata a due.

L'altro ti vive dentro, nel bene e nel male; ed io ho la capacità di far crescere l'altro dentro: ecco la mia capacità di amare

La capacità di amare dà questo orizzonte e diventa missione, perché tu vai a trasmettere questo anche se non parli, ma vedi come l'altro cresce e si fa sentire, il tradurre questa parola, questa amicizia, questo sposalizio con il Signore lo traduco nella mia vita, nella mia storia e lo comunico a te, nelle cose che sono chiamato a fare, non nel predicartelo, ma nel comunicartelo attraverso una gestualità. Come si attua questa missione? Attraverso gesti e parole, cioè quei gesti e quelle parole che servono per fare i ponti, che servono per fare comunione, vicinanza; pensa un po' l'esperienza che vivete voi è grandissima sul significato dell'unità e della distinzione. Questa esperienza è quella che ci fa fare questo amore di Dio, perché a livello trinitario è la distinzione per amore che porta all'unità: il Padre tutto al Figlio, il Figlio tutto al Padre, nella comunione di questo Amore, che diventa anche presenza, diventa anche Persona. Sei chiamato a tradurlo, ma anche l'esperienza che tu sei chiamato a vivere di unità non è solo per te, ma devi esportarla fuori.

4. Tu sei 24 ore su 24 questo fuoco. Non sei un fuoco a corrente alternata.

**Avete un territorio per la vostra missione: è l'ambiente relazionale in cui vivete.** Non solo nel fare le équipes, così come non solo a fare l'ora di catechismo, ma vi chiama con tutte quelle persone con cui avete a che fare ogni giorno.

Se io non ho un qualcosa di concreto, la mia missione diventa fumo, diventa idea. La tua missione non è chiusa in un appartamento, ma è nella maniera con cui tu vivi la tua vita 24 ore su 24.

Nel far crescere questo orizzonte, ci sono alcune modalità:

- **La nostra missione non è questione di avere tempo, ma è un modo di essere accanto alle persone che incontro tutti i giorni.**

Quel Gesù che dice "strada facendo predicate il Vangelo", non è: mi prendo del tempo per fare delle cose, oppure mi riservo alcune ore, ma strada facendo, durante le cose che sono chiamato a vivere, durante le cose che mi vengono incontro.

La tua missione è lì, viene fuori la tua identità, ma che non è il discorso della perfezione, perché il Signore non ci chiede di essere perfetti, ma viene fuori il discorso di come esprimere un amore grande, di una qualità di un amore che pesco da Lui, non è solo mia.

Non è possibile che siano solo quelli che hanno tempo a sentirsi in missione come sposi. Puoi girare tutta la settimana per l'Italia e tornare a casa il weekend che sei stato missionario tu come coppia, ho fatto completamente altro, bene, però hai reso, vissuto dentro quello che noi due siamo chiamati ad essere, che è quello che ti fa dire sono in missione.

- **Coltivare le relazioni normali**, con tutti, con le persone che il Signore vuole metterti accanto. Avete presente il vostro vicino di casa? Ecco. Prendilo anche come missione.

Io sono chiamato ad essere quel Gesù che fa ponti, ad essere quel Gesù che si vuole dare. Così la benzina la ritrovo nel mio essere coppia, in quel Gesù che si vuole dare, perché ho capito come si dà attraverso il mio legame. Siamo tutti in cammino, però la benzina la pesco da casa, non fuori

casa, ma la pesco in casa. Ecco perché io ho bisogno della Messa della domenica, ecco perché ho bisogno della sorgente di questo amore.

- **Il Vangelo è vita normale, evangelizzazione è vita normale.** Il Signore si serve delle circostanze anche per annunciarlo

Io non ti devo convincere, ma ti devo raccontare la mia esperienza, raccontiamo i frutti. Come anche in altri contesti, quando tu parli dell'esperienza dell'èquipe o di altre cose, tu vai a raccontare i frutti, non quello che si fa, perché quello che convincono sono i frutti: "ha fatto bene a me". Il fatto di dire fa bene a me, diventa missione in cui coinvolgo anche quella presenza di Gesù nel dire: "Sai che anche pregare unisce, ma sai che anche affidarsi ci unisce oppure ci fa vivere in modo diverso". Vedi come diventa missione anche il fatto di parlare della presenza della sorgente del tuo amore. Come terzo passo, non come primo passo, perché prima devi "essere".

- **la vostra casa.** La casa dove si celebra con gesti grandi o piccoli l'attualizzare quell'esperienza di amore che siamo chiamati a vivere.

Quante case bellissime, proprio belle, però fredde dentro, altre case diverse, però con un calore che ti fa dire, qui c'è roba buona da mangiare, rimango qua. Allora quel Gesù che vuoi accogliere, quel Gesù che si vuole dare, quel Gesù che vuole parlare, ascoltare esprimersi, ecco uno spazio potrebbe essere benissimo la tua casa che diventa il tuo luogo in cui attuare la tua missione.

La nostra missione non si riduce alla nostra coppia, alla nostra famiglia, ma scopro che sono chiamato a fare una famiglia grande, cioè la famiglia dei figli di Dio, far partecipare coloro che vivono con noi ad un qualche cosa che sarà poi compiuto quando vedranno Dio faccia a faccia, che è fare famiglia grande. Che orizzonte! Ecco perché l'ordine e il matrimonio vanno a dilatare il popolo di Dio, cioè vanno a creare quel popolo che è chiamato poi a vivere in pienezza. Che il Signore Dia coraggio, forza, ma soprattutto ci faccia aprire gli occhi insieme, sulla modalità con cui non solo testimoniare, ma dire la bellezza di cosa significa essere coppia nel Signore. Grazie

*La trascrizione completa dell'intervento di don Bernardino Giordano è disponibile sul sito, alla voce "Eventi".*

## Domande per la riflessione in coppia e in equipe:

1. Da che tipo di famiglia proveniamo e qual è la nostra identità di coppia?
2. La nostra capacità di amare sta crescendo oppure è ferma? Che tipo di famiglia stiamo costruendo?
3. Considerando l'evoluzione nella società del concetto di famiglia (matrimoni civili, convivenza, coppie di fatto), quale valore aggiunto ci dona il sacramento del matrimonio?
4. Come riusciamo a vivere la nostra missione di coppia? Riusciamo a perseguirla "24 ore su 24" oppure andiamo a corrente alternata? In quali situazioni/ambienti riusciamo meglio ad esprimerci e dove riscontriamo più fatica nel perseguirla?
5. L'amore di noi sposi deve essere come quello della croce: senza misura! Riesco a donarmi totalmente al coniuge e farlo sentire amato fino in fondo?
6. In che modo la nostra casa (intesa come spazio fisico e di relazioni) è luogo in cui attuare la nostra missione? Riusciamo ad attingere la "benzina" necessaria dal nostro amore di coppia, per vivere bene tutte le relazioni?